la Colletta del Venerdì Santo

SUSSIDIO 2023

Contiene la Via Crucis con meditazioni del
Padre Custode di Terra Santa fra Francesco Patton

Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi...

(1 Corinzi 16,1)

www.collettavenerdisanto.it

Troverai notizie, riflessioni e materiali per vivere nella tua comunità la Colletta del Venerdì Santo

Scarica gratis i sussidi liturgici per le celebrazioni e il Poster della Giornata di Terra Santa 2023

Sostieni le comunità cristiane locali, l'opera della Chiesa e l'impegno della Custodia di Terra Santa

LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

La "Colletta per la Terra Santa", conosciuta anche come "Collecta pro Locis Sanctis", nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi.

Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai Vescovi vengono trasmesse dai Commissari di Terra Santa alla Custodia di Terra Santa che verranno usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di Terra Santa, le pietre vive di Terra Santa.

la Colletta del Venerdì Santo

TERRA SANTA EDIZIONI

Crediti fotografici:
Copertina: Nadim Asfour/CTS
p. 4 Nadim Asfour/CTS, p. 7 Giovanni Malaspina/CTS,
p. 11 Marco Gavasso/CTS, p. 30 Giovanni Malaspina/CTS
retro di copertina: Framalicious/Shutterstock.com

© 2023, Fondazione Terra Santa – Milano
TS Edizioni – Milano

Per informazioni sulle opere pubblicate e in programma rivolgersi a:

TS Edizioni – via Giovanni Gherardini, 5 – 20145, Milano
Tel. +39 02 34592679 – Fax + 39 02 31801980
www.tsedizioni.it – e-mail: info@tsedizioni.it

Finito di stampare nel febbraio 2023
da Flyeralarm Srl, Bolzano
ISBN 979-12-5471-173-6

INDICE

Per continuare ad essere il volto provvidente del Padre 5

Com'è nata la Colletta 9

Per la preghiera comunitaria 11

Contatti 31

I Commissari di Terra Santa 32

La Pietra dell'unzione all'interno della Basilica del Santo Sepolcro

PER CONTINUARE AD ESSERE IL VOLTO PROVVIDENTE DEL PADRE

Dopo due anni molto difficili abbiamo potuto celebrare un gioioso Natale 2022, con fedeli locali e pellegrini dai vari paesi del mondo riuniti attorno alla Grotta di Betlemme. La Settimana Santa 2023 vedrà di nuovo arrivare numerosi i fedeli di tutto il mondo per unirsi ai fedeli locali e adorare il Signore morto e risorto per noi in Gerusalemme. Non c'è un altro luogo sulla terra che richiami in modo così evidente la concretezza del mistero del Figlio di Dio fattosi uno di noi per la nostra salvezza. Non c'è un altro luogo sulla terra che – pur con tutte le sue contraddizioni – possa più di questo sostenere la nostra fede e ricordarci il fondamento solido, storico, della nostra adesione a Gesù Cristo.

Il nostro compito di frati minori della Custodia di Terra Santa è proprio quello di prenderci cura contemporaneamente delle pietre benedette e sante che sono i santuari e delle "pietre vive" che sono i cristiani locali e i pellegrini. Le pietre benedette della memoria ci ricordano l'annunzio dell'angelo a Maria, la mangiatoia nella quale il Figlio di Dio appena nato fu deposto, la casa dove crebbe sotto lo sguardo vigile di Giuseppe imparando a lavorare, i luoghi della sua vita pubblica, della sua predicazione e dei miracoli da lui compiuti attorno al lago di Galilea, la Città Santa di Gerusalemme con i momenti che segnano le tappe della passione, morte e risurrezione che ci ha portato riconciliazione e salvezza, e la nascita della Chiesa. Prendersi cura di questi luoghi non significa aver a cuore qualcosa di poco importante, perché questi luoghi ci richiamano il fondamento storico, concreto e reale della nostra fede. Come ci suggerisce san Pietro: «Vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro

Un momento del rito che ricorda la deposizione di Cristo dalla croce e la sepoltura

Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza» (2 Pt 1,16). Come gli Apostoli furono testimoni oculari di ciò che Gesù ha detto e fatto per noi, così le pietre sante e benedette che custodiamo sono testimoni della veridicità di quanto gli Apostoli ci hanno annunciato e di quanto la Chiesa ci ha trasmesso lungo i secoli.

Certo, non è sufficiente prendersi cura di queste pietre sante e benedette che conservano la memoria del Vangelo; noi siamo chiamati a prenderci cura anche delle "pietre vive", di quelli che sono i fedeli locali che attorno ai santuari vivono la loro vita cristiana nelle locali comunità parrocchiali e siamo chiamati a prenderci cura anche dei pellegrini che qui giungono da tutti i paesi del mondo. A questo servono le iniziative per migliorare e rendere più accoglienti i santuari, a questo servono le attività pastorali, ma anche quelle sociali, come le scuole, le attività caritative, la costruzione di complessi abitativi e molte altre iniziative. Siamo a servizio anche della Chiesa universale, rappresentata dai tanti pellegrini che giungono ai Luoghi Santi proprio per poter alimentare la loro fede, talvolta rinnovarla o recuperarla. Siamo a servizio anche di una Chiesa fe-

rita da troppi anni di conflitti e di guerre (basti pensare al conflitto in Siria che ha ormai superato il dodicesimo anno).

Tutto ciò, ovviamente, ha un costo e gran parte di questo costo viene annualmente coperto dalla Colletta del Venerdì Santo e dalla generosità dei fedeli di tutto il mondo. Negli ultimi due anni è stato davvero difficile far quadrare il bilancio e compensare le uscite con le entrate. Quest'anno, più ancora che in quelli passati, noi frati della Custodia di Terra Santa ci facciamo mendicanti e ci appelliamo alla generosità del vostro cuore perché il Venerdì Santo possa tornare ad essere un autentico giorno di solidarietà universale: un giorno in cui le chiese di tutto il mondo condividono le proprie risorse economiche con la Chiesa madre di Gerusalemme.

Come ci ricorda papa Francesco nel suo messaggio per la giornata della pace del 1° gennaio 2023: «Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo». Davvero abbiamo bisogno gli uni degli altri. Noi abbiamo bisogno di voi e del vostro sostegno di preghiera ed economico, per poter continuare la nostra missione. Ma anche voi avete bisogno di noi, del contatto con i Luoghi Santi che trasmettono ancora oggi il fondamento solido della nostra fede e ci aiutano a tener vivo questo movimento essenziale che unisce il cuore della Chiesa di Gerusalemme alle periferie più lontane e le periferie del mondo alla Chiesa madre di Gerusalemme.

Per favore, aprite il vostro cuore alla generosità e le vostre mani alla solidarietà. Grazie al vostro sostegno noi potremo continuare ad essere il volto provvidente del Padre per i nostri fratelli e le nostre sorelle di Terra Santa.

fra Francesco Patton OFM
Custode di Terra Santa

APPELLO AI CRISTIANI DEL NOSTRO TEMPO

La Colletta *pro Terra Sancta* è una delle raccolte obbligatorie (insieme all'Obolo di San Pietro del 29 giugno e a quella della Giornata missionaria mondiale) e si svolge il Venerdì Santo (o nella data che il vescovo del luogo ritiene più opportuna) in favore delle opere e delle necessità della Terra Santa. Nell'esortazione apostolica di Paolo VI del 25 marzo 1974, «sulle accresciute necessità della Chiesa in Terra Santa», vengono precisate le modalità della Colletta. Modalità riprese e ribadite anche dai successivi pontefici.
Ecco alcuni passaggi dell'esortazione apostolica che si riferiscono alla Colletta:

1. In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti sia al Clero diocesano che religioso, una volta l'anno – il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall'Ordinario del luogo –, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccolga una colletta, a loro parimente destinata. I fedeli siano avvertiti, con congruo anticipo, che detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei loro fratelli cristiani e delle popolazioni locali.
2. Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, Ci sembra tuttora valida e funzionale, o per altro opportuno tramite.
3. La S. Congregazione per le Chiese Orientali provvederà, a norma delle istruzioni da Noi impartite, ad assicurare che la Custodia di Terra Santa e la Gerarchia locale, nel rispetto delle loro competenze, possano continuare le loro Opere, consolidarle e svilupparle maggiormente, in piena armonia tra di loro ed in stretta cooperazione con gli altri Organismi che hanno speciali vincoli con la Terra Santa ed hanno a cuore le sorti di quella Chiesa locale.

COM'È NATA LA COLLETTA

Attraversano i secoli gli stretti legami tra la Sede Apostolica e i francescani di Terra Santa. Si può risalire fino al 1342, quando il Papa li confermò nel ruolo di custodi legittimi dei Luoghi Santi, dove essi erano giunti la prima volta nel 1217. I pontefici non solo hanno rinnovato la loro fiducia, ma li hanno sostenuti a livello religioso, politico, economico e sociale. Nel tempo, attraverso un centinaio di bolle papali riferite alla Terra Santa e a numerosi decreti e lettere della Congregazione per la Propagazione della fede, la Chiesa ha aiutato i figli di san Francesco nella loro missione in Terra Santa.

Un aspetto essenziale di questo continuo sostegno è stato, ed è ancora, la **Colletta per la Terra Santa**, conosciuta in latino come *Collecta pro Locis Sanctis*. San Paolo VI, con l'esortazione apostolica *Nobis in animo* del 25 marzo 1974, diede una spinta decisiva in favore della Terra Santa. In linea con i suoi predecessori, papa Montini lodò il lavoro dei francescani e insistette sul bisogno di maggiore cooperazione da parte del mondo cristiano, dato che i francescani, soprattutto a partire dall'Ottocento, hanno accresciuto le loro attività «sociali, caritative, culturali e di beneficenza» in Terra Santa e i cristiani locali sono sprovvisti di mezzi.

«I Frati minori – scriveva Paolo VI – si sono rivolti direttamente sia ai grandi come agli umili per raccogliere aiuti, e i religiosi destinati a quest'opera hanno ricevuto il titolo ufficiale di Procuratori o Commissari di Terra Santa». Il Papa ricordava, inoltre, che i bisogni sono aumentati e per questo i pontefici si sono incaricati della Colletta. Paolo VI ha pertanto voluto rinnovare le regole date dai suoi predecessori e nell'esortazione apostolica ha disposto le norme di questa raccolta.

Negli ultimi decenni è stata la Congregazione per le Chiese Orientali, in modo particolare, a essere coinvolta dalla Santa Sede nel compito di rendere note le necessità della Terra Santa e le regole date da Paolo VI, comprese quelle che si riferiscono ai Commissariati. Negli ultimi anni circa quattro quinti delle collette ricevute dai francescani sono state destinate a opere pastorali e sociali e un quinto ai santuari. È importante ricordare che la Custodia riceve il 65 per cento delle offerte, mentre il restante 35 per cento è destinato ad altre istituzioni che operano in Terra Santa. Per volontà della Santa Sede, invece, le attività del Patriarcato latino di Gerusalemme sono sostenute dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro e da altre istituzioni.

Scarica gratis il poster della Colletta su
www.collettavenerdisanto.it

Pellegrini entrano nella Basilica del Santo Sepolcro

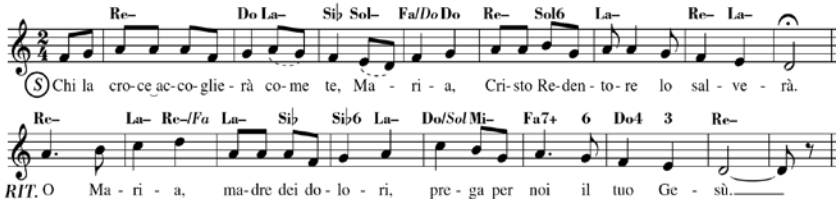
PER LA PREGHIERA COMUNITARIA

ALL'INIZIO DELLA VIA CRUCIS

Sac.: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo**
Tutti: *Amen*

Signore Gesù,
il tuo cammino sulla Via Dolorosa
ha trasformato questa strada di morte
nel cammino della speranza.
Tu ci hai insegnato
che nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.
Tu hai dato la vita per rinnovare l'umanità
e far nascere una creazione nuova.
Noi percorriamo con te questa via
in mezzo al disinteresse dei passanti
e alle grida dei venditori,
fra lo strepito degli altoparlanti
e il disprezzo di chi non ti conosce,
proprio come nell'unico Venerdì Santo
della storia dell'umanità e di questa città.
Fa' che ti sappiamo seguire non solo ora
ma in ogni nostra giornata.
Fa' che in ogni occasione e ogni giorno
riusciamo a portare la nostra croce
e a seguirti sulla strada che sale fino al Calvario
e discende fino all'abisso della morte
per aprirci, ma soltanto alla fine,
le porte del paradiso.
Tutti: *Amen*

Canto: *O Maria, Madre dei dolori* (T: G. Stefani; M: popolare)



Oppure: *Stabat Mater*

Sac.: **Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo**
Tutti: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

PRIMA STAZIONE
Gesù è condannato a morte

Mi chiamo Pilato e sono un procuratore di Roma. L'imperatore mi ha mandato in questa terra lontana e strana per mantenere l'ordine. Sono un magistrato e non ho paura di assumermi le mie responsabilità. Quando ho deciso di usare il pugno di ferro, l'ho usato, e tutti qui a Gerusalemme ricordano con quale fermezza ho mescolato il sangue dei galilei a quello dei loro sacrifici. Quanta gente ho dovuto giudicare e quante sentenze ho pronunciato, anche di morte. Eppure, davanti a quest'uomo che mi è stato consegnato con una sentenza già decisa io non riesco più ad avere certezze. Mia moglie è tormentata dai sogni, a causa di quest'uomo. Io sono tormentato dalle sue parole e ancor di più dal suo silenzio e dal suo sguardo. Davanti a tutti faccio il gesto di lavarmi le mani e mi dichiaro innocente del suo sangue. Ma dentro il cuore sento che anche il solo lasciarlo condannare mi tormenterà fino a quando non sarà proprio lui a liberarmi da questo senso di ingiustizia infinita e di meschinità che ora mi pervade.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, ingiustamente giudicato e condannato, aiutaci a non giudicare per non essere giudicati e a non condannare per non essere condannati, ma insegnaci la via della misericordia e del perdono; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Condannato sei per noi, o Figlio di Dio:
mite ed innocente, tu morirai.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

SECONDA STAZIONE

Gesù riceve la croce sulle spalle

Sono la croce. Lo strumento di condanna più atroce. Mi hanno inventata per prolungare l'agonia dei condannati e trasformare una sentenza capitale in uno spettacolo di deterrenza sicura. Non sono per tutti, solo per gli schiavi, per i criminali irriducibili e per i maledetti da Dio. Ora, per uno strano paradosso del destino, mi caricano sulle spalle dell'unico uomo veramente libero, giusto e santo che sia mai apparso sulla faccia della terra. Non vorrei caricare quest'uomo del mio peso. Eppure lui sembra abbracciarmi come fossi uno strumento d'amore. Mentre mi prende sulle sue spalle sono io a sentire il peso che porta per restituire dignità a ogni persona, speranza a chi sembra ormai irrecuperabile per la giustizia umana, santità a chi si è allontanato da Dio.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che con il peso della croce ti sei caricato sulle spalle il peccato del mondo, donaci la grazia di seguirti prendendo anche noi ogni giorno la nostra croce e impegnandoci a vivere nel mondo senza diventare del mondo; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa pena preparata per noi peccatori,
questo grande peso tu porterai.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

TERZA STAZIONE
Gesù cade per la prima volta

Mi chiamano la Via Dolorosa, perché questa è la strada che sono costretti a percorrere i condannati a morte per crocifissione. Anche se sono una strada della Città Santa, sul mio selciato cadono insulti, bestemmie e sputi. Cadono i condannati che dopo aver subito la pena della flagellazione ora sono costretti a portare il patibolo al quale saranno crocifissi. Su di me cade anche quest'uomo: Gesù. Il suo sangue e il suo sudore bagnano le mie pietre. Sento che dopo il suo passaggio le mie pietre non saranno più motivo di inciampo e di dolore, diventeranno pietre di consolazione e di speranza anche per i reietti, i condannati e i peccatori. Solo – su queste pietre – continueranno a inciampare coloro che non vogliono imparare il linguaggio della misericordia.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che sei caduto per risollevarci, donaci la grazia di camminare con te in novità di vita, fedeli agli impegni del nostro battesimo; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Come un debole mortale vacilli, Signore,
come un peccatore tu cederai.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

QUARTA STAZIONE
Gesù incontra sua madre

Sono Maria, la madre di Gesù. Quando l'angelo mi apparve per annunciare la sua nascita mi disse che avrebbe ereditato il trono di Davide suo padre e che l'avrei dovuto chiamare Gesù, perché veniva a portare salvezza. Quando l'ho portato al tempio, il vecchio Simeone mi preannunciò una spada piantata nell'anima. Quando Erode lo cercò ancora infante per ucciderlo, ho cominciato a capire che il suo Regno sarebbe stato altro dai regni del mondo e che avrebbe portato salvezza pagando col sangue anche per chi versava il suo. Qui sulla Via Dolorosa, adesso incontro il suo sguardo, che in silenzio sembra dirmi: «Cammina con me fino al luogo del cranio e come un giorno mi hai dato la vita, restami accanto perché trovi la forza, ora, io, di dare la vita. Solo allora potrai cessare di essermi madre per diventare la madre dell'intera umanità».

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che hai voluto donare alla Chiesa, all'umanità e a ciascuno di noi Maria come madre, per sua intercessione fa' della Chiesa e dell'umanità intera un'unica famiglia; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
cerchi sul Calvario, la troverà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

QUINTA STAZIONE
Gesù è aiutato dal Cireneo

Mi chiamo Simone, immigrato fin qui da Cirene, per tornare a lavorare la terra dei miei padri. Oggi, rientrando dai campi, un soldato mi ha preso e costretto a portare la croce di un condannato. Se lo avessi saputo avrei prolungato di un'ora il lavoro o forse sarei entrato in città da un'altra porta. Camminando assieme a quest'uomo non riesco a capire quali colpe possano avergli attirato una simile pena. Io, costretto a portare la croce dietro di lui, mi sento pian piano partecipe di qualcosa più grande e ho l'impressione che sia stato un bene, oggi, lasciare prima i campi e trovarmi al fianco di quest'uomo. La croce, lo so bene, è sempre stata uno strumento di condanna, eppure, oggi, a me contadino di Cirene, sembra che questa croce sia come un aratro, che aprirà il solco nella terra, per potervi deporre un seme che darà vita al mondo.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che hai dato a Simone di Cirene la grazia di portare la croce dietro di te, aiuta anche noi a portare i pesi gli uni degli altri; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

SESTA STAZIONE
La Veronica asciuga il volto di Gesù

Veronica è il mio nome. Ho conosciuto quest'uomo quand'era da poco arrivato a Cafarnao, giovane rabbi capace di gesti e parole che scaldavano il cuore. Io ero ammalata da dodici anni, nessun medico era riuscito a fermare quel flusso di sangue che improvvisamente sentivo fluire dal corpo. In mezzo alla folla, mentre lui stava andando a curare la figlia di Giairo gli avevo toccato il mantello sperando di venire guarita. Lui mi aveva costretta a vincere la paura e la vergogna e da allora lo avevo seguito lassù in Galilea e poi fin qui a Gerusalemme. Ora sulla strada che lo porterà alla morte lo incontro di nuovo e stavolta sono io a poter fare qualcosa per lui. Gli asciugo il volto con un sudario e lui mi guarda. La sua immagine mi resterà per sempre impressa nel sudario del cuore.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, rendici capaci di riconoscere il tuo volto nel volto di ogni povero, di ogni perseguitato, di ogni reietto e disprezzato; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il suo volto insanguinato, oscuro di pena,
presto nella gloria risplenderà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

SETTIMA STAZIONE
Gesù cade per la seconda volta

Sono ancora io, la Via Dolorosa, sulla quale di nuovo quest'uomo inciampa e si lascia cadere. Sento nei suoi piedi tutta la fatica di questo cammino che lo porta a percorrere da innocente la via dei condannati. Sento nelle sue ginocchia tutto il peso di rialzarsi per continuare a trascinarsi verso un patibolo immeritato. Io cerco di attutire la sua caduta perché sento che cade prendendo su di sé le colpe e i peccati dell'umanità intera. Un domani altri cammineranno su queste mie pietre, e forse cadranno, ma grazie a quest'uomo giusto e innocente troveranno la forza di rialzarsi e continuare. Sono la Via Dolorosa, eppure sono anche la strada che porta alla salvezza chi cade e si rialza e continua a seguire ogni giorno quest'uomo.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che ti sei caricato tutte le nostre sofferenze e i nostri mali, rendici disponibili a soccorrere chi è travolto dal peso della sofferenza; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Ora cade sulla strada il Re della gloria:
presto nel suo cielo risalirà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

OTTAVA STAZIONE
Gesù incontra le pie donne

Siamo le donne di Gerusalemme. Siamo mogli, siamo madri, siamo sorelle. Conosciamo il dolore per i nostri figli, per i nostri mariti e i nostri fratelli morti in troppe stupide guerre; colpiti, feriti e mutilati in inutili scontri con gli occupanti di turno; trascinati in carcere e torturati con qualsiasi pretesto; denudati e abusati per piegarne la fierezza e umiliarne la dignità. Oggi piangiamo su quest'uomo, domani torneremo a piangere per i nostri figli, fratelli e mariti. Sappiamo che il nostro pianto continuerà a risuonare fino al tramonto del mondo, fino alla fine della storia. Nelle parole di quest'uomo intravediamo che il nostro pianto continuerà ad accompagnare orrori che oggi nemmeno immaginiamo. Certo, se il legno verde è trattato così che sarà di quello secco? Se l'innocente è calpestato in questo modo, che ne sarà del peccatore?

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, donaci un cuore di madre per saper piangere sui mali che affliggono il nostro mondo e il nostro tempo, e donaci la consapevolezza che dobbiamo piangere anche su noi stessi; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Se qualcuno piangerà con te, Maria,
Cristo tormentato conforterà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Sono la Croce. Lo sapevo che quest'uomo, Gesù, non sarebbe riuscito a portare sulle spalle il mio peso senza cadere e al tempo stesso non immaginavo che sarebbe caduto tante volte. Mancano solo pochi metri al luogo in cui dovrà allargare le braccia e un soldato lo inchioderà sul mio legno. In questi pochi ultimi metri la strada sale, si fa sentiero scavato nella roccia. Siamo ormai fuori dalle mura della Città Santa che non può essere profanata col sangue di un condannato. Quale paradosso. Il sangue di questo condannato è il sangue dell'unico giusto. Il sangue di questo condannato è l'unico sangue che può ancora rendere santo ciò che l'umana ingiustizia ha profanato. Il sangue di questo condannato è l'unico che può rendere davvero santa e gradita a Dio questa città e l'umanità intera. Schiacciato sotto il peso del mio legno quest'uomo alza lo sguardo, fa leva un'ultima volta sulle mani, punta i piedi e le ginocchia e si rialza. La sommità del Golgota è vicina e vicino è il compimento della salvezza.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, che conosci la nostra debolezza, donaci la forza di rialzarci dopo ogni nostra caduta per poterti seguire fino in cima alla santa montagna; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Se il tuo Spirito abbandona la carne mortale,
chi di noi, Signore, resisterà?
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

DECIMA STAZIONE
Gesù è spogliato delle vesti

Sono la veste di Gesù. Maria, sua madre, mi aveva tessuta tutta d'un pezzo. Adesso vengo strappata via dal corpo di quest'uomo, e tra poche ore gli verrà strappata pure l'anima. Denudare l'uomo è un gesto di disprezzo, vuol dire sottoporlo agli sguardi di tutti per ferirne la dignità. Eppure, quest'uomo, come ogni donna e ogni uomo è nato nudo. Erano nudi anche il primo uomo e la prima donna, e non provavano vergogna fin quando si erano nutriti della volontà del Signore. Forse è per questo che quest'uomo riesce a restare nudo senza vergogna? Perché non si è nutrito d'altro che della volontà del Padre che è nei Cieli? Per mezzo della sua nudità quest'uomo riveste di dignità nuova l'umanità e l'intero creato. Ma non ci sarà futuro per chi continua a spogliare il fratello o la sorella della sua dignità.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, spogliato anche delle tue vesti, rivestici di te perché possiamo anche noi rivestire chi è stato spogliato della sua dignità; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tu donavi all'assetato un'acqua di vita:
egli amaro fiele ti preparò.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

UNDICESIMA STAZIONE
Gesù è inchiodato sulla croce

Sono un criminale, poi per la storia sono diventato il buon ladrone, mi hanno dato anche un nome: Disma. Ho visto quest'uomo inchiodato alla croce, come me e come l'altro mio compagno di sventura. Quando mi hanno inchiodato su questa croce ho urlato e bestemmiato e maledetto la mia vita. Quest'uomo, Gesù, ha sopportato tutto senza imprecare e senza maledire. La gente, i sacerdoti e anche il mio compagno si sono accaniti a insultarlo e provocarlo per ore. Lui, con un filo di voce, ha invocato perdono: «Padre perdonali, perché non sanno». In queste ore, sospeso a questo legno, ho avuto modo di rivedere tutta la mia vita. Se sono qui è perché sono un criminale e adesso pago le scelte che ho fatto. Eppure davanti a quest'uomo che è inchiodato come me, ma senza colpa, sento di avere ancora una possibilità, sento che non tutto è perduto. Lo guardo e incrocio il suo sguardo: «Gesù, ricordati di me, anche se sono solo un ladro e un criminale». Mi guarda – nei suoi occhi intravedo il riflesso del Cielo – e mi dice: «Con me, tu oggi sarai in Paradiso».

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, aiutaci a perdonare come tu hai perdonato e rendici capaci di affidarci a te per poter entrare con te nel paradiso; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tu versavi tenerezza nel cuore dell'uomo:
egli con i chiodi ti trapassò.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Sono il centurione che ha il compito di eseguire la sentenza. Ho guidato il manipolo di soldati incaricati di condurre quest'uomo al patibolo. Ho dato l'ordine a uno dei miei subalterni di inchiodarlo alla croce. Ho perso il conto di quante croci ho piantato. Non ricordo più quante madri e quante mogli ho visto piangere; ma non avevo mai visto un condannato a morte, e a morte di croce, morire così. Certo ha sofferto, sofferto molto, sofferto infinitamente; ma non una sola imprecazione è uscita dalla sua bocca. L'ho visto sanguinare e gridare per la sete e il dolore, l'ho visto pregare, l'ho visto perdonare, l'ho visto donare speranza, l'ho visto attento all'amico e alla madre fino all'ultima ora, l'ho visto consegnare l'ultimo respiro nelle mani di un Dio apparentemente assente, che ha chiamato "Padre". E quando gli hanno aperto il cuore con un colpo di lancia ho visto anch'io un fiotto di sangue e acqua, e mi è sembrata una fonte capace di sanare il mondo. Non ho mai visto un condannato a morte morire così. Non ho mai visto un uomo morire così: «Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio».

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, Figlio di Dio, che hai scelto di diventare figlio dell'uomo e di vivere e morire come ognuno di noi, aiutaci a riconsegnare noi stessi nelle mani del Padre alla sera di ogni giorno e alla sera della vita; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Da quest'albero fatale è venuta la morte:
questa santa croce ci salverà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto dalla croce

Sono Giuseppe d'Arimatea. Stranamente, quando abbiamo chiesto al Procuratore di poter seppellire Gesù, Pilato non ha fatto obiezioni. Assieme a Nicodemo, a Giovanni, a Maria Maddalena e a Maria di Cleofa abbiamo tolto il corpo dalla croce perché la madre potesse abbracciarlo un'ultima volta. Poi in fretta l'abbiamo avvolto in un lenzuolo e sepolto nel sepolcro nuovo che avevo preparato per me. Fa impressione vedere il corpo del Maestro esanime, senza vita. Sia io che Nicodemo eravamo rimasti affascinati dal suo insegnamento ma non avevamo quasi mai avuto il coraggio di esporci. Diceva che quando sarebbe stato innalzato avrebbe attirato tutti a sé, che era stato mandato non per giudicare ma per salvare il mondo, che avrebbe dato la vita eterna a chi lo avrebbe accolto con fede. Adesso è morto. È freddo. È senza respiro.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, alle madri e alle mogli, ai figli e agli amici, dona la grazia di poter compiere il gesto amoroso della sepoltura, perché anche nell'ora della morte sia rispettata la dignità dei tuoi figli e non ci siano più corpi insepolti senza pietà; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Quel tuo Figlio che nutrivi d'amore infinito,
morto per amore ritorna a te.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Sono la nuda pietra sulla quale è stato deposto il corpo senza vita di Gesù di Nazareth. Sono la porta degli inferi e del paradiso. Per tre giorni il corpo di Gesù è rimasto appoggiato sulla mia fredda forma, esanime e senza vita. In realtà col suo Spirito è disceso nel regno dei morti a liberare l'umanità intera: Adamo ed Eva, Abramo e Sara, la lunga serie dei patriarchi. Il terzo giorno su di me resterà solamente un lenzuolo afflosciato, quando in un istante di luce quel corpo che ho accolto freddo e inanimato germoglierà a vita nuova per aprire le porte del paradiso. Appoggiandosi a questa mia pietra ormai vuota, generazioni di uomini e donne troveranno speranza e vedranno che il Cielo è aperto anche a loro.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Preghiamo

Signore Gesù, il silenzio del Sabato Santo non è il silenzio della morte ma il silenzio della speranza: aiuta ognuno di noi a stare di fronte alla morte in silenziosa attesa della tua risurrezione, che è premessa e promessa della nostra risurrezione; tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Chi in quest'ora veglierà con te, Maria,
presto col tuo Figlio risorgerà.
R. *O Maria, Madre dei dolori,*
prega per noi il tuo Gesù.

CONCLUSIONE

Collochiamoci idealmente dentro l'Edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme, nel luogo che ha accolto fisicamente il corpo di Gesù dalla sera del Venerdì Santo fino al mattino di Pasqua e lo ha visto passare dalla morte alla risurrezione. Sostiamo per qualche istante in silenzio in atteggiamento di adorazione. Quindi preghiamo:

Dormono le guardie
intorpidite e incoscienti
nell'ora in cui la vita
spezza per sempre
il pungiglione di morte.

Nessuno l'ha visto in quell'ora
solo gli angeli
custodi della sua carne,
la roccia scavata
per essere grembo accogliente,
la pietra silente testimone del mistero
e il lenzuolo e le bende
trasformarsi in un corpo di luce.

Il mattino di Pasqua
risvegliato alla vita
varco anch'io quel cunicolo buio
che porta al sepolcro
e tocco con mano la tomba svuotata
che un giorno sarà anche la mia.

Pater, Ave, Gloria.

BENEDIZIONE FINALE
(dal Benedizionale n. 1356)

Il sacerdote, stendendo le mani sui presenti, dice:
Dio, eterno Padre,
che nella Croce del suo Figlio
ha rivelato l'immensità del suo amore,
vi doni la sua benedizione.
R. Amen.

Cristo, che morendo sulla Croce
è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta,
vi renda partecipi della sua vita immortale.
R. Amen.

Lo Spirito Santo
vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce,
albero della vita e principio della creazione nuova.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Benediciamo il Signore
R. Rendiamo grazie a Dio.

Frati minori della Custodia di Terra Santa sul sagrato del Santo Sepolcro

I COMMISSARI DI TERRA SANTA

I Commissari operano nel territorio della loro Provincia francescana:

- raccolgono le offerte della Colletta *pro Terra Sancta* del Venerdì Santo;
- propongono le Giornate dedicate alla Terra Santa;
- chiedono sostegno e solidarietà perché possa continuare la missione francescana in Terra Santa;
- organizzano i pellegrinaggi nei Luoghi biblici e diffondono materiale informativo e oggetti religiosi creati in Terra Santa.

L'origine dei Commissariati di Terra Santa è antichissima ed è motivata dalla difficoltà da parte della Custodia di assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa.

Constatato infatti che né la vita dei frati né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei principi cristiani, i primi *Statuta* della Custodia (1377) stabiliscono che il Custode deputi uno o due laici per curare l'amministrazione delle elemosine. Mezzo secolo più tardi la figura del Commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (24 febbraio 1421).

In tempi più recenti, san Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari «tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale» (Paolo VI, *Nobis in animo*).

ELENCO DEI COMMISSARIATI DI TERRA SANTA IN ITALIA

Abruzzo | Campania | Basilicata | Calabria

Commissariato Generale di Terra Santa
via Capodimonte, 24 | 80131 Napoli
tel.: 081.74.15.257 | fax: 081.74.13.580
e-mail: comtsnap@gmail.com | raccoltafonditerrasanta@gmail.com
www.francescaniterrasanta.org | Facebook: @terrasanta.napoli
ccp n. **19910801** intestato a: **Commissariato Generale di Terra Santa**

Delegato del Commissariato Terra Santa di Napoli
Convento Sacro Cuore | via Aquaro, 2 | 84123 Salerno
tel. e fax: 089 22.68.82.15 | e-mail: fratur@tiscalinet.it

Lazio

Delegazione di Terra Santa
via Matteo Boiardo, 16 | 00185 Roma
tel.: 06 45.43.64.02 | e-mail: dtsufficio@yahoo.it | ccp n. **28213007**

Commissariato di Terra Santa
fr. Simone Castaldi | Santa Maria in Aracoeli | scala dell'Arce Capitolina, 12 | 00186, Roma
tel. 0669763838 | sito web: www.terrasantaroma.org | e-mail: info@terrasantaroma. org
cc BancoPosta n. **1039205164** intestato a: **Prov. di San Bonaventura dei frati minori Terra Santa**

Marche

Commissariato di Terra Santa
sede legale: Convento San Pasquale Baylon | via Santa Croce, 32 | 60010 Ostra Vetere (Ancona)
cell. di fr. Pierpaolo Fioravanti: 347 45.83.984 | e-mail: terrasantamarche@gmail.com
ccp n. **332601** intestato a: **Pia opera missionaria di Terra Santa**

Nord Italia

Commissariato di Terra Santa
Convento Sant'Angelo
piazza Sant'Angelo, 2 | 20121 Milano | tel.: 02 29.06.03.46 | cell.: 333 67.16.165
e-mail: info@fratiterrasanta.it | www.fratiterrasanta.it
ccp n. **30522205** intestato a: **Commissariato di Terra Santa**

Puglia | Molise

Commissariato di Terra Santa
fr. Pio D'Andola | Convento Madonna della Vetrana
70013 Castellana Grotte (Bari)
tel.: 080 496.13.11 | cell.: 338 18.77.290 | +972 54.74.84.829 | fax: 080 49.61.846
www.vetranaterrasanta.com | e-mail: info@vetranaterrasanta.com
padrepiodandola@gmail.com | skype: fratepio

Sardegna

Commissariato di Terra Santa
via Emilio Lussu, 37 | 07012 Bonorva (Sassari) | tel. e fax: 079 86.75.57
cell.: 348.33.95.495 | e-mail: pinuccio.solinas@gmail.com

Sicilia

Commissariato di Terra Santa
fr. Nicola Giuseppe Lippo | via Terrasanta, 79 | 90141 Palermo
tel. e fax: 091.62.54.161 | e-mail: commissario@ofmsicilia.it
ccp n. **226902** intestato a: **Commissariato di Terra Santa in Sicilia**

Toscana

Commissariato di Terra Santa
fr. Matteo Brena | Convento Monte alle Croci
via San Salvatore al Monte, 9 | 50125 Firenze
tel. e fax: 055 20.01.229 | e-mail: terrasantatoscana@gmail.com
ccp n. **11247517** intestato a: **Commissariato di Terra Santa Toscana**

Umbria

Commissariato di Terra Santa
fr. Stefano Tondelli | Convento SS. Annunziata | via dell'Annunziata, 7 | 05022 Amelia (Terni)
cell.: 338 53.87.023 | e-mail: commissario.terrasanta@assisiofm.it
ccp n. **11945052** IBAN: **IT06J0760103000000011945052**
intestato a: **Commissariato di Terrasanta - Umbria**

CONTATTI UTILI

Fondazione Terra Santa
info@fondazioneterrasanta.it
www.fondazioneterrasanta.it

TS Edizioni
Via Gherardini, 5 – 20145 Milano – Italia
tel. (+39) 02 34592679 – fax (+39) 02 31801980
www.tsedizioni.it
info@tsedizioni.it

Per ordini di libri, proposte commerciali e informazioni sulle novità editoriali: commerciale@tsedizioni.it

Per comunicare con l'ufficio stampa: ufficiostampa@tsedizioni.it

Per informazioni sulle mostre curate da TS Edizioni, preventivi e prenotazioni: www.mostrediterrasanta.it / eventi@tsedizioni.it

Per contattare la segreteria: segreteria@terrasanta.net

Ufficio abbonamenti: abbonamenti@terrasanta.net

www.terrasantastore.it
Trovi un vasto assortimento di oggetti in legno di ulivo e madreperla realizzati da artigiani cristiani di Terra Santa, prodotti naturali e tante idee per realizzare bomboniere solidali

www.collettavenerdisanto.it
Il sito dedicato al sostegno della Chiesa di Terra Santa

euro 2,00

ISBN 979-12-5471-173-6
9 791254 711736